

La Sicilia diventa polo globale per l'addestramento degli F-35 americani

In Sicilia nascerà il primo polo di addestramento di piloti di caccia F-35 al di fuori degli Stati Uniti. A dirlo, a margine di una visita alla base aerea di Decimomannu, in Sardegna, è il ministro della Difesa Guido Crosetto, che conferma così le voci che giravano ormai da mesi. Un "primato", quello siciliano, che viaggia in parallelo a quello piemontese, legato alla **produzione dei caccia**: «Siamo l'unico Paese al mondo dove vengono assemblati gli F-35, a Cameri», ha rimarcato infatti Crosetto, riferendosi allo stabilimento piemontese sede della produzione e dell'assemblaggio finale dei modelli di aereo destinati ai clienti europei. Gli F-35 sono dei caccia multiruolo prodotti dalla statunitense Lockheed Martin e fanno parte di un **programma di produzione e commercio globale** che interessa diversi Paesi, tra cui la stessa Italia. Essi vengono usati in diversi scenari di guerra, primo fra tutti **da Israele nella Striscia di Gaza**.

L'annuncio di Crosetto è stato rilasciato ieri, mercoledì 2 luglio, in occasione della cerimonia di consegna dei brevetti ai nuovi piloti militari presso la base aerea di Decimomannu, dove ha sede l'International Flight Training School. L'F-35 è il **caccia multiruolo più diffuso al mondo**. Esso è al centro del programma [Joint Strike Fighter](#), che ha l'obiettivo di produrre un sistema d'arma supportabile in tutto il mondo. Le attività di programma sono iniziate nel 1994. Oggi JSF è finalizzato alla **costruzione di un caccia multiruolo di quinta generazione** denominato F-35 Lightning II, e coinvolge, oltre all'Italia, Australia, Canada, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti e Turchia. L'F-35 è largamente commerciato anche in Paesi esterni al programma JSF, come Belgio, Corea del Sud, Finlandia, Grecia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Singapore e Svizzera. **Anche Israele riceve e adopera aerei F-35**, e nell'ultimo anno e mezzo li ha usati per bombardare Gaza. Tra gli episodi più noti c'è quello del luglio 2024, quando un F-35 è stato utilizzato per bombardare la "zona sicura" di Al-Mawasi, a Khan Younis, **uccidendo 90 palestinesi**.

Contro il programma JSF si sono mobilitati diversi movimenti e ONG. Lo scorso febbraio, oltre 230 organizzazioni internazionali hanno chiesto con una [lettera congiunta](#) ai governi coinvolti nel programma di interrompere le esportazioni di armi verso Israele. Ad esclusione degli Stati Uniti, hanno sottolineato i firmatari, il programma JSF è sottoscritto solo da Stati firmatari del Trattato sul commercio di armi ([ATT](#)), che prevede **l'interruzione del commercio diretto e indiretto** di attrezzature e tecnologie militari, comprese parti e componenti, «qualora vi sia il rischio concreto che tali attrezzature e tecnologie possano essere utilizzate per commettere o facilitare una grave violazione del diritto umanitario internazionale o del diritto internazionale dei diritti umani». Oltre a ciò, l'invio di caccia F-35 viola la **Convenzione di Ginevra**, il diritto umanitario internazionale consuetudinario e varie leggi nazionali.

La Sicilia diventa polo globale per l'addestramento degli F-35
americani



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.